

DIALOGO TRA MATERIA E TRASPARENZA



Foto Luciano Busani (www.myspace.com/busaniluciano). Progettisti Valentina Pandolfi, Cristina Parisi, Antonio Pizzola (SpaziMultipli Studio Associato - www.multipli.it). Distributore Profili di Luce (www.profilidiluce.com). Superfici Ceramica Fioranese (www.fioranese.it)

Nella nuova sede alle porte di Roma, Enterprise accoglie i clienti in spazi articolati e luminosi, impostati sull'essenzialità dei materiali: il vetro, l'acciaio e il grès.

di Mina Golia Zurino

Da un lato Entrepise, un'azienda che in poco più di dieci anni si è imposta nei settori Finance & Banking, grazie alla continua ricerca e agli investimenti nei prodotti e nei servizi per l'organizzazione e l'automazione delle banche.

Dall'altro Spazimultipli, un giovane studio romano di architettura che dalla sua sede al Testaccio - il quartiere operaio novecentesco costruito sulle tracce dei magazzini dell'antico porto sul Tevere - già si è fatto notare per la forza delle sue proposte.

Al centro un edificio esistente, privo di particolari qualità estetiche ma dotato di due indiscutibili pregi: l'essere al di fuori del caos urbano pur restando facilmente raggiungibile dal centro di Roma anche con i mezzi pubblici (è solo a 1 km dalla fermata "EUR-Magliana" della metropolitana) e soprattutto il trovarsi all'interno di un lotto di terreno di 3000 metri quadrati che digrada verso il Tevere attraverso il susseguirsi di terrazze verdi.

Dall'incontro di questi elementi nasce un progetto che con chiarezza declina "spazio forma materia, ovvero quelle invarianze che formano ogni architettura, perché la circoscrivono nel contesto, la definiscono nel carattere, la mettono in relazione con chi la fruisce", come dichiarano nel loro programma gli architetti Valentina Pandolfi, Cristina Parisi e Antonio Pizzola, fondatori di Spazimultipli Studio Associato. Che aggiungono: "La nostra sfida è realizzare prodotti di qualità senza pregiudizi, coniugando materiali tipici e innovativi, tecnologie tradizionali e avanzate... Il nostro linguaggio si fonda sulle sovrapposizioni e sui contrasti...". Come dimostra questo progetto in cui la leggette-



Sopra, l'edificio esistente si inserisce in un lotto terrazzato ed è stato attrezzato con il corpo interrato del garage ricordato da un'ampia scalinata panoramica che dà nuova importanza al complesso e offre a chi lavora da Entrepise un gradevole e davvero raro spazio di incontro all'aperto. **A destra**, l'attenzione alla qualità del luogo di lavoro è ribadita all'interno, dove è privilegiata l'illuminazione naturale.

za dell'interno si contrappone alla matericità dell'esterno.

Dalla strada l'edificio della nuova sede Entrepise acquista maggior visibilità e nuova importanza grazie alla scelta di enfatizzare l'aspetto materico dei fronti esistenti. Il tufo e il travertino che li connotano sono riproposti nel nuovo scalone monumentale, un segno forte nel territorio che, spostando l'ingresso dell'edificio sul fronte laterale, valorizza il contesto naturale e crea una scenografica risalita del pendio (collegata da un ascensore con i nuovi garage interrati) fruibile anche come piacevole luogo di sosta e relax all'aperto.

All'interno l'aspetto cambia totalmente, per creare spazi operativi e di accoglienza altrettanto caratterizzati, ma di segno più contemporaneo e più consoni alla qualità della vita di chi lavora. Contemporaneo e significativo è l'uso della grafica, scelta in questo progetto non solo per la sua innata funzione di strumento di comunicazione, ma anche come elemento funzionale alla qualità dell'ambiente di lavoro: applicate alle pareti vetrate ed enfatizzate nel segno attraverso la



sabbiatura, le diverse geometrie dell'intervento grafico riescono a modulare la trasparenza delle superfici divisorie per garantire quel minimo di privacy così importante (e talvolta indispensabile) per chi lavora, senza che per questo venga a diminuire in modo significativo o a interrompersi il fluire della luce naturale.

È questa infatti, combinata con la trasparenza, la vera protagonista degli spazi interni,



A sinistra, gli inserti di vetro nel pavimento dei passaggi di piano fanno filtrare la luce dall'alto. Sulla scala la luce artificiale emessa dai volumi scultorei, ottenuti con il telo Barrisol retro-illuminato, integra quella naturale.
Sotto, la pavimentazione è realizzata in smaltoporcellana nera.

Sopra, la struttura metallica e i pannelli vetri serigrafati che la delimitano verticalmente, creando imprevedibili effetti di riflessione, danno alla scala inconsueta leggerezza.

Sotto, posta nel punto più buio dello spazio, la scala non interrompe il flusso della luce naturale.

Scheda tecnica

Superfici ceramiche: Ceramica Fioranese, serie Nu_Marble

Tipologia e formati prevalenti: smaltoporcellana, formato 45x90 cm, colore Nero Marquise

Specifiche tecniche significative:

Absorbimento d'acqua (ISO 10545-3): 1,6%

Resistenza all'attacco chimico (ISO 10545-13): GLA

Resistenza all'abrasione superficiale (ISO 10545-7): PEI 4

Resistenza alle macchie (ISO 10545-14): conforme

Resistenza al gelo (ISO 10545-12): conforme

Resistenza alla lisciviazione (ISO 10545-4): 41 N/mm²

Resistenza agli sbalzi termici (ISO 10545-9): conforme

Resistenza al cavillo (ISO 10545-11): conforme

Resistenza alla dilatazione termica lineare (ISO 10545-8): conforme





In alto, la scelta di un unico formato di piastrelle per tutti gli ambienti, dal bar ai grandi spazi operativi e bagni, evidenzia la continuità spaziale.

Sopra, le variazioni grafiche differenziano gli ambienti ma soprattutto modificano la trasparenza delle superfici verticali per garantire un minimo di privacy a chi lavora.

dove penetra in profondità attraverso il nuovo corpo centrale dei collegamenti verticali (scale e ascensori), racchiuso in verticale da pareti di cristallo e in orizzontale dai passaggi di piano in cristallo. Si miscela (sotto il controllo di sensori) con la luce artificiale per retro-illuminare le larghe superfici di telo Barrisol che sottolineano i tagli architettonici dello spazio. Si diffonde negli uffici, dove i divisori in vetro serigrafato con disegni geometrici alleggeriscono le masse murarie, creando continui rimandi prospettici. Si riflette sulle pareti bianche e sui pavimenti nero Marquinia realizzati con le lastre in grès porcellanato colorato della collezione

Nu_Marble di Ceramica Fioranese. La scelta di un materiale che re-interpreta in chiave tecnologica il fascino e la nobiltà del marmo senza rinunciare alle caratteristiche tecniche del grès, dell'essenzialità del colore nero e di un unico formato di grandi dimensioni (45x90 cm) per ridurre il numero delle fughe, ha permesso ai progettisti di ottenere una superficie senza soluzione di continuità che sottolinea l'impatto quasi rarefatto dell'insieme.

Marta Giulia Zucchi, Architetto